

Nuova Alexandria

Non merito di portare il nome che porto: Alexander, nobile fondatore di questa città, da lui battezzata *Nuova Alexandria* più di mille anni or sono, quando la terra era deserto, l'acqua era limpida e nessun mito esisteva ancora. Non merito di portare questo nome, io, un semplice Agente di Vigilanza, senza nessun grado, nessuna medaglia, che è solo, e non crede in niente. Che ha scelto questo lavoro non per passione, ma per infelicità; perché incapace di essere felice e di rendersi felice, ha deciso di sacrificare la propria vita al servizio di questa istituzione; perché non vuole pensare, non vuole decidere, e non chiede altro che vagabondare nella noia, tenere gli occhi aperti, aspettare, aspettare di essere perforato da una pallottola o assalito da qualche uomo delle bande. Questo ho voluto: dare in pasto la mia vita a un lavoro che non è niente, e consuma i miei giovani anni nell'attesa, nel non essere nulla, nel non voler nulla, se non lasciarmi soffocare dalla nera divisa che indosso.

Questa notte sono di pattuglia, e sto perlustrando le strade deserte della Città Vecchia a bordo della mia volante. La pace che si respira è incredibile, e le bande che negli ultimi tempi hanno infiammato le periferie di Nuova Alexandria, sembrano svanite, fuggite, forse riposano, a occhi aperti, prima che si scateni l'ultimo inferno. Tengo il finestrino abbassato e lascio scivolare la cenere della sigaretta sull'asfalto. Procedo a passo d'uomo, il motore sussurra, passo accanto alla Grande Piramide a specchi in Piazza della Fondazione, laddove stanotte si raduna il Gran Consiglio. Entro domani mattina, verrà dichiarato lo Stato di Guerra, e ciò significa che noi Agenti avremo licenza di uccidere loro, e loro non avranno più scrupoli ad uccidere noi.

E' passato tutto così in fretta: l'irresistibile sviluppo economico, l'industrializzazione, il benessere, la pace, prima di venire dissanguati dalla Grande Crisi, quando i predoni sul confine orientale distrussero ogni nostra relazione commerciale con le terre dell'Altrove, e restammo soli, ad affrontare proteste sempre più violente, ad arginare bande sempre più potenti, e oggi le armi circolano così facilmente tra le periferie che un Agente ben equipaggiato rischia di sentirsi quasi disarmato, e la gente ricca della Città Vecchia ha il terrore di uscire di casa e di noi, giustamente, non si fida più. E' passato tutto così in fretta, senza avere il tempo di disinfettare, ricucire le nostre ferite, e un'ombra grigia si è allungata sul passato splendore della mia città.

Lascio cadere la sigaretta consumata sull'asfalto, mi tiro su con la schiena e arresto la macchina. Quasi senza accorgermene, ho raggiunto le mura della Città Vecchia. Non posso andare oltre: chiunque osi avventurarsi da solo nelle periferie controllate dalla bande non è un affatto Agente coraggioso, ma un Agente morto. Rimango fermo a osservare il cancello chiuso davanti alla strada, accenno un saluto svogliato alla guardia sulla torretta, e torno indietro. Penso a quale tragico errore abbiamo commesso, abbandonare a loro stesse tutte

quelle persone, dall'altra parte, la parte dimenticata, la parte povera, e arroccarci tra queste quattro mura, soli nel nostro terrore, soli nella nostra illusione. Le mura non ci salveranno, perché l'uomo le erige e la storia le abbatte.

Ma non è colpa mia, io non ho deciso nulla. Io sono rimasto a guardare, ho obbedito agli ordini, ho vigilato, non mi sono mai posto domande. Sospiro e mi lascio scivolare di nuovo sul sedile, mi accendo un'altra sigaretta. Mi godo questi magici istanti di pace.

Domani nulla sarà più come prima. La guerra è iniziata, e il suo grido ci spazzerà via. Ma non mi importa: sono solo. Che sia giusto o sbagliato, non vedo l'ora di chiudere gli occhi.

Il giorno 438.568 dalla fondazione di Nuova Alexandria, il Gran Consiglio Cittadino deliberò lo Stato di Guerra. Nello stesso giorno, la banda conosciuta con il nome di Unione dei Rivoluzionari insorse e occupò le principali fabbriche della città. Come reazione, il Commando Cobra, fazione rivale, attaccò i quartieri di colore e mise sotto assedio la Città Vecchia. La tanto temuta guerra civile ebbe inizio, ma nessuno avrebbe vinto.